

Casa della Memoria e della Storia
Via San Francesco di Sales 5, Roma
Giovedì 7 febbraio 2008, ore 17

Aned, Centro di Cultura Ebraica, Irsifar

Invitano alla presentazione del libro

LE MIE NOVE VITE

di Carla Cohn

Edizioni Città Aperta

Interventi di

Annabella Gioia, Sandro Portelli, Carla Cohn

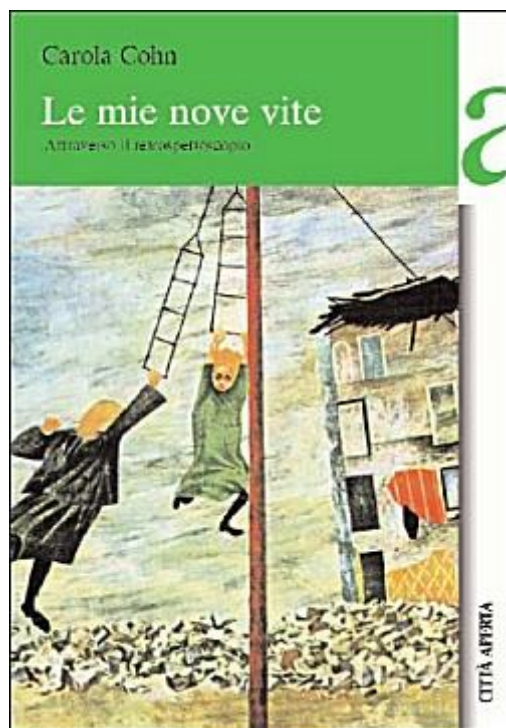
Coordina **Pupa Garribba**

*E' un libro avvincente che racconta la discriminazione antiebraica a Berlino,
la deportazione a Terezin, Auschwitz e Mauthausen, un intenso percorso di vita
in Israele, negli Stati Uniti e in Italia a contatto con grandi personaggi del nostro tempo.*

Carla Cohn

Le mie nove vite di

(euro 19, pp. 328)



IL LIBRO - *Le mie nove vite* è la ricostruzione autobiografica della vita di una dei pochi bambini sopravvissuti al campo di Terezin, noto come «il ghetto dei bambini».

"...Terezin all'inizio fu definito un ghetto per «privilegiati». In realtà era un campo di transito per Auschwitz-Birkenau. Circa 15.000 bambini con meno di quindici anni furono strappati ai loro genitori per essere uccisi ad Auschwitz. Meno di cento bambini sono riusciti a sopravvivere ad Auschwitz – io sono una di loro".

Carla Cohn fu salvata da un SS. Per caso. Per uno scambio di persona. L'SS la strappò a un destino che sembrava compiuto. Poi le disse qualcosa. Carla non l'aveva mai visto prima, né lo vide mai più. Ma così, grazie a quelle che lei definisce *cieca fortuna*, cominciò una delle sue nove vite. Quelle raccontate in questo viaggio doloroso, sincero e coinvolgente, attraverso la memoria.

L'AUTRICE - Carla Cohn apparteneva alla borghesia ebrea berlinese. Nel 1942, assieme a tutta la famiglia, venne deportata al campo di Terezin e di lì ad Auschwitz-Birkenau dove fu spedita nella camera a gas. Salvata inspiegabilmente da un soldato delle SS, fu trasferita a Mauthausen, dove, infine, venne liberata. Iniziò allora la sua odissea: campi profughi, Palestina, Italia, Stati Uniti e poi ancora Italia. Attualmente vive e lavora a Roma.
